

BASKET SERIE A2

«Meriti e sacrifici ricetta per i giovani»

Ecco chi è Paolo Montena, neo-responsabile tecnico alla Gsa



Paolo Montena, responsabile tecnico del settore giovanile della Gsa

di Simone Firmani

In attesa di ufficializzare i prossimi acquisti, l'Apu Gsa si concentra sui giovani. Paolo Montena, nuovo responsabile tecnico del settore giovanile bianconero, è già all'opera per costruire le basi di un movimento che lui stesso si augura florido e prospero negli anni a venire, grazie alla collaborazione con quante più società friulane possibili. «È una grande opportunità che abbiamo davanti – spiega il coach – e che dobbiamo sfruttare al meglio. In questo periodo stiamo lavorando per

conoscere i ragazzi e farci conoscere, a partire dagli allenamenti con gli under 16 e under 18 svolti in collaborazione con Feletto».

Montena lavora sodo. Il suo compito è quanto mai fondamentale in un momento in cui la prima squadra si è appena consolidata in serie A2 e mantiene ambizioni di lungo periodo. Per raggiungere tali traguardi però c'è bisogno di basi solide da cui attingere per utilizzare talenti cresciuti in casa. I prossimi step saranno rivolti già al prossimo anno: «Dal 19 al 25 giugno parteciperemo a

Suoncolora, storico torneo di Fogliano, con gli U16 e U18. Lì potremo verificare alcuni progressi di queste prime settimane di allenamento, ma soprattutto ci presenteremo alle famiglie dei ragazzi, spiegando come lavoreremo da qui in avanti con un obiettivo sportivo ed educativo. Da non dimenticare però le finali regionali under 13 che ci apprestiamo a giocare questo week-end ad Aurisina, contro Cordovado, Azzurra Trieste e Basket Trieste».

Il coach della Gsa, che lavora da tanti anni con i giovani, spiega poi quali sono gli aspetti da affrontare per lavorare al meglio con le nuove generazioni, in modo da sviluppare conoscenze sportive e maturazione personale: «A livello giovanile manca attualmente la quantità di gioco, poiché i ragazzi non vivono la strada e i playground come lo facevamo noi. La loro quantità d'esperienza e qualità tecnica è inferiore. Il primo obiettivo è andare ad aumentare questa quantità di esperienza. Il secondo è di mantenere fede agli impegni con una generazione scolastica oberata di attività, sviluppando un progetto educativo di collaborazione tra basket e famiglie, coniugando scuola e sport. Dal punto di vista tecnico – conclude – bisogna avere il coraggio di vivere le stagioni giovanili ad alta intensità, comunicando l'importanza del merito e del sacrificio per raggiungere determinati traguardi».